

Bruxelles, 10 marzo 2026  
(OR. en)

6653/1/26  
REV 1

LIMITE

ENV 161  
CLIMA 85

**NOTA**

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio  
Destinatario: Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio  
Oggetto: Sforzi di decarbonizzazione nel settore del clima dopo il 2030  
- Scambio di opinioni

---

In vista del Consiglio "Ambiente" del 17 marzo 2026, si trasmette in allegato un documento informativo della presidenza contenente quesiti per i ministri sull'argomento.

Si invita il Comitato dei rappresentanti permanenti a prendere atto della nota informativa e a trasmetterla al Consiglio.

**Sforzi di decarbonizzazione nel settore del clima dopo il 2030**

- *Scambio di opinioni*

**Contesto**

La modifica della normativa europea sul clima<sup>1</sup>, compreso l'accordo sul traguardo climatico dell'UE per il 2040, riguarda aspetti e principi fondamentali del quadro strategico dell'Unione per il clima dopo il 2030. Conformemente al suo programma di lavoro per il 2026, nel secondo semestre dell'anno la Commissione dovrebbe presentare una serie di proposte legislative volte a conseguire il traguardo climatico per il 2040, garantendo così che l'UE intraprenda un percorso credibile verso l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

**Verso un quadro legislativo post-2030**

Per agevolare il conseguimento del traguardo per il 2040, la modifica della normativa europea sul clima prevede flessibilità che devono trovare riscontro nelle future proposte legislative. Tra queste figurano, tra l'altro:

- a partire dal 2036, un contributo adeguato al traguardo climatico per il 2040 di crediti internazionali di alta qualità di cui all'articolo 6 dell'accordo di Parigi, pari al massimo al 5 % delle emissioni nette dell'UE nel 1990, corrispondente a una *riduzione* interna *netta* delle emissioni di gas a effetto serra dell'85 % rispetto ai livelli del 1990 entro il 2040, in modo sia ambizioso sia efficiente in termini di costi;
- il ruolo degli assorbimenti permanenti a livello di Unione nel quadro del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS) per compensare le emissioni residue difficili da abbattere;
- una maggiore flessibilità tra i settori e gli strumenti e all'interno degli stessi, per sostenere il conseguimento dei traguardi in modo semplice ed efficace sotto il profilo dei costi.

---

<sup>1</sup> Progetto di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2021/1119 per quanto riguarda la fissazione di un traguardo climatico intermedio dell'Unione per il 2040 (Normativa europea sul clima), adottato dal Consiglio il 5 marzo 2026.

Inoltre, gli assorbimenti di carbonio dovranno contribuire in modo realistico allo sforzo complessivo di riduzione delle emissioni. Allo stesso tempo, è opportuno tenere conto delle incertezze relative agli assorbimenti naturali e garantire che eventuali carenze non vadano a scapito di altri settori economici, consentendo nel contempo agli Stati membri di utilizzare l'eccedenza di assorbimenti naturali per compensare le loro emissioni in altri settori.

La modifica della normativa europea sul clima fa seguito agli orientamenti contenuti nelle conclusioni del Consiglio europeo del 23 ottobre 2025, in cui si sottolinea che il potenziamento della competitività dell'Unione e la promozione della transizione verde sono obiettivi che si rafforzano reciprocamente e che devono essere perseguiti insieme. In tale contesto, la modifica della normativa europea sul clima comprende una serie di disposizioni volte a garantire che la futura legislazione in materia di clima persegua una trasformazione che sia equa, giusta, pragmatica, efficace sotto il profilo dei costi ed equilibrata sul piano sociale e tenga conto delle diverse specificità nazionali, assicurando la competitività e la prosperità dell'Europa.

### **Quadro strategico post-2030**

L'imminente quadro strategico post-2030 includerà, sul versante del clima, la revisione dell'EU ETS, il ruolo delle flessibilità e dei traguardi nazionali in materia di clima dopo il 2030 e il possibile uso di crediti internazionali di alta qualità. Inoltre, il quadro post-2030 comprenderà, sul versante dell'energia, l'istituzione dei futuri quadri per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto di CO<sub>2</sub> e dei relativi mercati. Nell'ambito del nuovo quadro, la Commissione adotterà altresì una proposta di revisione del regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima ("regolamento sulla governance").

Nel contesto del quadro post-2030, determinati aspetti della direttiva EU ETS e la decisione connessa sulla riserva stabilizzatrice del mercato sono soggetti a riesame entro il terzo trimestre del 2026. In tale ottica, saranno valutati potenziali adeguamenti relativi al trasporto aereo e marittimo e agli impianti fissi per garantire che l'EU ETS continui a contribuire agli obiettivi climatici dell'UE nel modo più efficiente sotto il profilo dei costi. La valutazione in corso della direttiva ETS fornirà alla Commissione indicazioni importanti in merito ai prossimi riesami. In linea con la modifica della normativa europea sul clima, la revisione post-2030 dovrà integrare gli assorbimenti nell'EU ETS.

Nel 2030 scadranno il regolamento sulla condivisione degli sforzi, che stabilisce obiettivi nazionali vincolanti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra per i settori che non rientrano nell'ETS 1, e il regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura (LULUCF) in relazione agli assorbimenti di carbonio nel settore del suolo. Il programma di lavoro della Commissione per il 2026 prevede per l'ultimo trimestre del 2026 la revisione degli obiettivi nazionali e delle flessibilità in materia di clima. La legislazione dovrebbe riguardare gli sforzi nazionali di riduzione delle emissioni, il contributo degli assorbimenti di carbonio sia naturali che industriali all'obiettivo climatico per il 2040 e le flessibilità tra i settori e gli strumenti e all'interno degli stessi.

Inoltre, e in linea con la modifica della normativa europea sul clima, le prossime proposte legislative riguarderanno anche il contributo dei crediti internazionali di alta qualità di cui all'articolo 6 dell'accordo di Parigi, compreso il ruolo dei crediti internazionali nell'assetto post-2030, i collegamenti con altri strumenti e un eventuale meccanismo per l'acquisto di crediti. Assicurare l'integrità di tali crediti rivestirà grande importanza e sarà fondamentale per garantire il conseguimento del traguardo per il 2040.

L'attuale regolamento sulla governance del 2018 stabilisce le norme per la pianificazione, la comunicazione e il monitoraggio al fine di conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di clima ed energia. La revisione prevista per l'ultimo trimestre del 2026 mirerà a semplificare il regolamento, a renderlo adatto al periodo successivo al 2030 e a rafforzare il ruolo dei piani nazionali per l'energia e il clima quali solidi piani di investimento.

Poiché la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento agli stessi devono andare di pari passo, la Commissione proporrà anche un quadro integrato per la resilienza climatica, compresa una proposta legislativa, con l'obiettivo principale di migliorare in modo significativo la preparazione dell'Europa e accrescere la sua resilienza agli impatti climatici. Tale quadro mirerà a promuovere una comprensione condivisa delle condizioni climatiche future tra i decisori e a garantire l'attuazione della resilienza climatica in tutti i settori, oltre a offrire flessibilità per tenere conto delle circostanze specifiche di ciascuno Stato membro.

## **Quesiti**

*In che modo il quadro post-2030 per il clima può sostenere al meglio gli investimenti nella transizione verso un'economia socialmente equa, competitiva e decarbonizzata e contribuire efficacemente a conseguire, nel periodo precedente al 2040, le riduzioni delle emissioni concordate?*

*In che modo le flessibilità tra i settori e al loro interno potrebbero essere integrate al meglio nel quadro post-2030 al fine di garantire riduzioni delle emissioni efficaci sotto il profilo dei costi in tutti i settori?*

*In che modo i crediti internazionali potrebbero essere integrati nell'assetto strategico in materia di clima post-2030?*

---